

Antonio Bux – Tre inediti

Descrizione

BUX 2 **BUX 2** Antonio Bux (Foggia, 1982) ha pubblicato vari libri, sia in italiano, tra i quali *Trilogia dello zero* (finalista premio Lorenzo Montano, vincitore premio Minturnae), *Kevlar* (vincitore premio Alinari), *Naturario* (selezione premio Viareggio), che in spagnolo (*23 – fragmentos de alguien*, *El hombre comido*, *Saga familiar de un lobo estepario*). Suoi lavori sono stati tradotti in varie lingue e antologizzati in opere collettive come *InVerse: Italian poets in translation*, a cura della John Cabot University. Ha tradotto numerosi autori di lingua spagnola, su tutti Leopoldo María Panero. Ha fondato e dirige il blog *Disgrafie*, oltre che una collana per la casa editrice RPIlibri e due collane per le Marco Saja Edizioni.

Antonio Bux
Tre inediti

Da â??Sasso, carta e forbiciâ?•

*

LA GONDOLA

Ci siamo su una gondola, a formare prati,
piccole rotaie verdi. La gondola e i sei anni,
e i sei anni dentro un mare, dentro parole
spinte da capodogli. Suolo azzurro, amore,
dove mi tieni le mani nascoste, tra la sabbia
e la metropoli che si apre, giungla dei sei anni
quando tocchiamo abissi sulle altalene;

*(noi arrugginiamo cosÃ?, con il sole
fuori dagli occhi, e la gondola
rubata al gondoliere, e la canna sul filo
di unâ??acqua che Ã? sopra il tempo.
Questo tempo a mostrare i sei anni,
i sei anni che non sono pochi
a navigare il fondo).*

Ora la gondola rubata Ã oltre le onde,
e il gondoliere torna bambino,
sulle rotaie i capodogli spogliati
dÃaria sono parole, e respirano.
E poi il prato pieno di mani, amore che Ã altalena
fino alla giungla si sale, non piÃ metropoli
ad arrugginire le vecchie abitudini...

*(CosÃ oggi sulla gondola spaziale,
abbiamo sei anni e siamo capaci
di avere soltanto sei anni;
e una mano piÃ grande ci spinge
senza piÃ onde nÃ tempo
sottÃacqua dove le nostre altalene vanno
e di silenzio il sole sembra vero).*

*

UNA FOTO O UN RICORDO (parte II)

Ti ho trovata morta sulle scale.
Era ferragosto, per la fretta di vedermi
sei inciampata nell'ultimo scalino
e cadendo all'indietro cosÃ
come sei nata, in un salto di luce
sei andata via, con i vicini accanto
mormorando sul tuo corpo mezzo rotto.
Ã stata l'ultima volta che ho pianto,
poi solo un muro, specie quando
ti ho vista rialzarti dal marmo
della camera ardente venirmi contro
a dire: *sei tu che stai sognando
la mia morte; cosÃ te ne sei tornata
sdraiata a dormire.* Fu dopo quella notte
che tu attraversasti il portone
ogni maledetto giorno: a casa ti vedevo
salire le scale con me, mentre raccontavi
la tua giornata all'ospedale, tra un paziente
e una palpata del primario, e io geloso,
col tuo bisturi gli avrei tagliato via tutto;
ma tu mi frenavi, dicevi: *Ã solo lavoro,
non Ã niente, torniamo a casa, amore,
Ã per il bene di nostro figlio.* Di quale figlio
tu parlassi non mi era proprio chiaro,
ma lÃ per lÃ feci finta di avercelo un bambino
per non deluderti, almeno da morta. Sono passati

dieci anni e ogni giorno facciamo quelle scale,
questa volta senza inciampare, e ogni giorno
provo sempre a fare finta di non vedere, chissà
uno scalino, o il passamano per venirmene con te
a passeggiare là in alto, dove forse abbiamo un figlio.

*

FORBICI (parte I)

Il gioco era chiedere, dire montagne,
fare onde coi passi, chiari sulle acque
e le onde respingevano future e le onde

*ma fate disegni calmi, diceva la scuola,
più calmi disegnate le onde: cos'è uno
diventava bambino, con l'acqua*

sporca, come il corpo addosso,
con la poca acqua caduta dai sogni
che ora è corpo e cenere, o fuoco,

o corpo che si chiede esistere,
o resistere se è gioco quel sasso
a tirare, o a esser tirato, e creare

un disegno per bucare e dire carta,
o per tagliare con le forbici
a mani piene, pietre immaginarie.

(E questo gioco era montagne
alte, immaginarie erano vite
cos'è piene che si era bambini
da soli, a disegnare le onde).

*Non che sia abitare questo
prima di vivere, non che sia
più gioco o vanità la foresta*

*che si placa con gli anni, o uno
a s'è davanti che gioca, e perde,
o solo si trova schierato.*

Fotografia di proprietà dell'autore.

Â

Data di creazione

Marzo 20, 2018

Autore

root_c5hq7joi